



Le Comunità Vocazionali

Alla scoperta della nuova esperienza diocesana per gli adolescenti

Nel maggio 2022, dopo un ampio e diversificato ascolto, il Vescovo Francesco ha preso la decisione di continuare l'esperienza del Seminario Minore in forma residenziale nella sua sede di via Arena in Città Alta. Inoltre però ha chiesto di iniziare a costituire dentro la nostra Diocesi l'esperienza delle "Comunità vocazionali" già presente in Lombardia nelle Diocesi di Como e di Brescia.

Si tratta di una forma semi-residenziale di accompagnamento vocazionale degli adolescenti. La scelta del Vescovo Francesco si situa dentro l'invito della Chiesa italiana a continuare a prendersi cura della vocazione degli adolescenti anche attraverso forme diverse da pensare.

Dopo aver valutato che sussistono le condizioni per poter far partire questa esperienza dentro la nostra Diocesi, in questa fase si sta lavorando per provare ad aprire due piccole comunità vocazionali, una ad Albino ed un'altra a Bergamo.

La proposta sarà rivolta ad adolescenti nati tra il 2007 e il 2005, sia maschi che femmine ed ogni comunità si comporrà al massimo di dieci adolescenti. Vivranno insieme per cinque settimane all'anno dentro un percorso che li aiuterà a conoscersi di più, a crescere nella relazione con Dio e a entrare in contatto con diversi modi di rendere feconda la propria vita.

Si differenzia dal Seminario perché innanzitutto non è totalmente residenziale e poi perché lo sguardo vocazionale vuole aprirsi fundamentalmente a una lettura della vita come vocazione. In Seminario, tra le diverse vocazioni, si ha uno sguardo speciale per quella al sacerdozio. Nella Comunità vocazionali l'apertura è certamente a 360°.



Si differenzia dalla vita comune in Oratorio perché non si tratta di un'unica settimana ma di un percorso di vita comunitaria che prende più tempo. Chi decide di iniziare questa avventura sa che è chiamato a viverla durante tutto l'anno, sia con i suoi tempi comunitari, sia nel tempo che passerà a casa propria. Le comunità vocazionali non saranno principalmente uno spazio, ma un tempo.

Sarà necessario il coinvolgimento dei preti delle fraternità dove si trovano i centri scolastici delle superiori, gli insegnanti di religione, le famiglie degli adolescenti che decideranno di iniziare questa esperienza.

Ogni comunità vocazionale sarà accompagnata da una équipe di persone con vocazioni diverse che aiuterà a strutturare, orientare, modificare e verificare l'esperienza.

In questi mesi è stato preparato un sussidio per connotare in chiave vocazionale le esperienze di vita comune già in atto nei nostri oratori. Abbiamo chiesto ad alcune parrocchie di sperimentarli e così darci dei ritorni sull'efficacia e la bontà di questa proposta.

Si stanno muovendo, dunque, i primi passi nella costituzione di questa nuova proposta vocazionale per gli adolescenti, che partirà con l'inizio del nuovo anno scolastico, ma che già ha bisogno di essere messa in circolo nei discorsi e nelle proposte delle nostre parrocchie. Sono passi fatti con entusiasmo e con passione per poter offrire a ragazzi e ragazze di questa fascia d'età sempre maggiori opportunità per crescere umanamente e spiritualmente.

Don Carlo Nava,
direttore ufficio vocazioni





Intercultura, dialogo tra religioni e contrasto alle discriminazioni:

le proposte di Fileo

All'interno della cornice di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, Fileo insieme a ACLI Bergamo e Cooperativa Ruah fa parte del processo "Contaminazioni Culturali", sostenuto dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo. Fileo è un progetto della Diocesi di Bergamo, dell'Ufficio pastorale migranti, di Caritas Bergamasca, del Centro missionario diocesano e della Fondazione Adriano Bernareggi.

Il calendario è ricco e costruito insieme a associazioni e comunità diverse. In questo percorso rientrano anche alcune delle proposte annuali di Fileo. Nella prima parte dell'anno, segnaliamo la Giornata Internazionale della Fratellanza Umana (4 febbraio) e la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale (21 marzo). Queste date interrogano anche la pastorale delle nostre parrocchie



perché permettono di esplorare alcuni temi cari alla Chiesa: il rapporto con l'altro e con l'Altro, l'essere in cammino, lo scorgere un disegno divino nella realtà plurale, lo sviluppo umano integrale, la pace, il dialogo, l'universalità-cattolicità. Le proposte si inseriscono infatti nel lungo percorso della Chiesa, che da diversi punti di vista – teologico, pastorale, spirituale – valorizza l'esperienza della mobilità umana e riconosce il valore dell'incontro.

Nella settimana dedicata alla Fratellanza Umana (30 gennaio-5 febbraio) è emerso il valore della cultura del dialogo tra persone di confessioni, convinzioni e religioni diverse. Conoscersi e confrontarsi è una necessità che favorisce la coesione sociale e la tutela dello sviluppo umano integrale, che passa anche attraverso la cura della spiritualità e della fede. Le condizioni perché tutti stiano bene nel tessuto sociale, culturale e religioso si costruiscono anche conoscendosi e riconoscendosi come fratelli e sorelle, tutti unici e "portatori sani" di un bagaglio culturale.

La Settimana Tematica "Quando l'altro fa paura. Pregiudizi, stereotipi e discriminazioni" (20-25 marzo) offre a scuole, parrocchie, associazioni e cittadini tanti appuntamenti per affrontare questi temi e i possibili ostacoli ai percorsi di integrazione tra persone e comunità diverse. Tutto il programma è sul sito www.fileo.it.

Ad arricchimento delle Settimane Tematiche c'è la proposta "Migrantour" curata da Cooperativa Ruah. Il turismo responsabile si declina in passeggiate in cui persone con background migratorio formate alla professione di accompagnatore interculturale guidano i visitatori alla scoperta dei luoghi significativi della Bergamo "multi". Questa esperienza è un'occasione per gruppi di adulti o di ragazzi, per scoprire "l'altro" da un punto di vista privilegiato: il suo! Le rassegne sono sul sito della rivista "Babel - Bergamo la Città dei Mille Mondi" (edita da ACLI), il portale in cui si presentano e raccontano tutti gli eventi di "Contaminazioni Culturali": www.rivistababel.it.

Elena Sarzilla - Progetto Narrazioni di Fileo



È una famiglia.

La tua firma per l'8xmille
alla Chiesa cattolica
è di più, molto di più.

8xmille.it



Tiziano e Aldo
Dormitorio
Bergamo

L'8 x mille della Chiesa cattolica.

Un piccolo gesto, tante missioni.

Con l'avvicinarsi del periodo della dichiarazione dei redditi si avvicina anche la possibilità, per ogni cittadino, di destinare l'8 x mille del gettito IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche) che lo Stato riceve per scopi sociali, caritativi o religiosi.

Cominciamo col ricordare che **la destinazione dell'8 x mille può essere indicato anche da chi è esonerato dalla dichiarazione dei redditi** in quanto possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi.

In questo caso è sufficiente compilare l'apposita scheda presente nel Modello della Certificazione Unica (CU). La scheda potrà essere richiesta anche presso le segreterie parrocchiali.

Ricordiamo che **questo gesto semplice non è una tassa in più e non costa nulla.**

Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è una scelta di solidarietà grazie alla quale possiamo sostenere più di 8.000 progetti l'anno, in Italia e nel mondo, a favore dei più deboli.



Pensate che dal 1990 ad oggi la Chiesa cattolica ha potuto realizzare migliaia di progetti, diffusi in modo capillare sul territorio, che si contraddistinguono per il forte contributo sociale, il sostegno attivo all'occupazione di giovani e adulti, la tutela del patrimonio storico-culturale e artistico, la promozione dello sviluppo nei Paesi più poveri.

Quanto raccolto a livello nazionale viene ridistribuito su tutte le Diocesi del territorio italiano e va a beneficio anche di progetti nei paesi in via di sviluppo e a sostegno dei nostri sacerdoti e dei missionari.

Nella diocesi di Bergamo, in questi anni, è stato possibile realizzare molti interventi per la conservazione e il restauro delle chiese, così come interventi per migliorare i servizi caritativi per i più poveri e, più recentemente, affrontare l'emergenza Covid-19.

Nel 2022, ad esempio, nella nostra città è stato dato un grande contributo per sistemare il **dormitorio** gestito da Caritas Diocesana che si trova presso la struttura del **Galgario in Bergamo**.

Il suo restauro ha migliorato sia l'accoglienza delle persone senza fissa dimora che il dialogo della struttura con il quartiere; non più una struttura isolata e da evitare ma un luogo che ci interroga come cittadini e come cristiani.

Non manca infine il contributo che, attraverso l'8 x mille, viene destinato al **servizio pastorale dei nostri sacerdoti** che spesso viene dato per scontato. È bene ricordare che a una comunità cristiana è affidata la cura del proprio pastore, non solo da un punto di vista economico.

Tuttavia, per chi lo si desidera, durante l'anno è possibile fare delle offerte deducibili attraverso la propria parrocchia che poi verranno consegnate all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero. Un piccolo gesto locale a favore di un'esperienza di Chiesa di più ampio respiro.

Esprimere la nostra scelta concreta per la Chiesa cattolica non è solo un **gesto di responsabilità**, ma è anche l'occasione per tornare a condividere ciò che la Chiesa ha rappresentato e ancora rappresenta per le nostre famiglie, per i nostri giovani, per i nostri territori e per i più bisognosi.

Michele Ferrari

Sovvenire – Diocesi di Bergamo

